UNA FAVOLA D'ATTUALITA'

# I riformati di Marzalia

di ITALO CALVINO

In Marzalia, popolosa na-zione, vigevano ferree leggi militari che nessuno si so-gnava di discutere. Il cittadi-ne reputata alleata del gono, dall'età in cui passava la verno marziale, e quest'invavisita di leva a quella in cui, sione ne ricordava una consivecchio, veniva cancellato dai mile che si teneva per dimenruolini, doveva reputarsi sol-ticata. dato, e, facesse lo spazzaca- Il governo proclamò la momino o il musicista, doveva bilitazione. Ma i cittadini adoperarsi innanzi tutto a te-labili alle armi, con tutto i ner alto l'onore militare.

Beninteso, tutte le libertà resco, s'erano così rimminchiofondamentali erano garantite niti, che l'esercito si disfece dalla legge, ma i cittadini dai come pappa. Per fortuna c'e-20 ai 60 anni preferivano non rano futti quelli che avevano approfittarne, per non passar continuato a lavorare col cerguai con l'autorità militare vello: gobbetti, monchi, erche non guardava troppo pel niosi o tisicuzzi: presero loro sottile. Così i musicisti com-le armi, coi ragazzi, coi vec ponevano soprattutto marce chi e con le donne, ricompatrionfali e inni per fanfara, ginarono l'esercito sfasciato, perchè altre musiche, melan- e ci sapevano tanto fare che coniche o giocose, potevano es-fricacciarono i burgundi. sere interpretate come una Il paese, dopo tante soffe sottovalutazione della gloria renze, dichiarò aboliti il codell'esercito. E gli spazzaca-dice militare e le fanfalucne mini non osavano discutere nella testa degli ufficiali; dissulle loro mercedi, nè richie-se pane al pane e vino al vi dere migliori arnesi per grat-lno; lavorò e cercò di camtar via la fuliggine, perchè un biarsi in meglio; e, dài oggi, loro atteggiamento di protesta poteva segnalarli come in-

supremo sacrificio. Va detto che a una tale situazione non s'era arrivati tutt'a un tratto, ma pian piano: alle prime avvisaglie c'erano state sì molte proteste, ma poi s'era lasciata cadere la cosa: ed ecco a che punto s'era arrivati.

Solo le donne, i riformati, i vecchi, potevano con tranquillità discutere della cosa pubblica, trar profitto dall'a-nalisi del passato e del presente, unirsi in leghe e in assemblee, coltivare senza paura scienze ed arti. Nella fisionomia della nazione non tardavano a verificarsi alterazioni inaspettate. I genitori preferivano avviare agli studi le ragazze più che i maschi, perchè quelle erano meno esposte ai rischi che l'esercizio del pensiero comportava. Per maschi si preferivano carriere in cui ci fosse da impiegare le idee il meno possibile: il portabagagli, il sorveglianambita. Ma nelle attività ci- scrivendo in patetiche strofe franchi. vili più complesse ed impor- tutto il mondo di squisite imtanti gli uomini venivano magini che nel poeta ha destasempre di più sostituiti dalle to questo luogo. Tuttavia so

ze col loro passo ormai malfievolita dagli anni denun-

un amico come al solito in gran lodi per le guerre passate e future, e distratto finisse sotto un tram. Lo traevano semivivo, e appena quello vedeva una sua gamba tagliata via sulla rotaia, anzichè uscirsene in grida di dolore s'affrettava a descrivere ai suoi soccorritori le fasi d'una guerra sfortunata cui aveva partecipato anni prima. gddentrandosi in giudizi sulle responsabilità dei supremi comandanti. Erano cose che chissà da quando si teneva in gozzo: ora, sapendosi riformato, non vedeva l'ora di far uso della libertà di parola a così caro prezzo riacquistata.

Poiche a occuparsi di politica, pur nei partiti ligi all'ordine, potevano pensare solo i riformati, cominciarono a venir su consigli di ministri in cui chi non era gobbo era l sciancato, chi non era orbo era gozzuto. Il che, per una proprio un bel vedere. E nelle grandi cerimonie, quando comparivano accanto ai generali tutti fieri e lustri e torreggianti, quei ministri guastavano proprio il colpo d'occhio. Si fini per abolirli. Meno male che si profilava una impettita invasione di donne nei posti di governo; ma bisogna pur dire che a forza d'aver a che fare con uomii tacchi e dire « signorsi », le

spregiati da tutti perchè non condividevano gli onori delle insegne guerriere, i quali zitti zitti studiavano i problemi del paese, la storia vera e non le filastrocche che insegne sucula.

come una vezchia conoscenza conoscenza pronta a darci il benvenuto scorgiamo il cartello della pronta a darci il benvenuto scorgiamo il cartello della Parigi nel '24. Il Principe e la Principessa Gabriele di suoi interlocutori a parlare la Principessa Gabriele di Russia ». Non c'è da sbagliar-si su queste infelici vittime della Rivoluzione, che passa-patia per i padroni di queste patia per i padroni di queste insegnavano a scuola.

Accadde che un giorno il

loro culto del prestigio guer-

Una nuova edizione cinematografica di « Scampolo », la commedia di Dario Niccodemi, è in corso di realizzazione per la

# Lorenzo il Magnifico all'E.A. 53 dinanzi al tribunale

Uno stanziamento mai effettuato nonostante la firma di Andreotti -- Citati per il 25 novembre i membri del Comitato, fra cui l'attuale Sindaco La Pira e il senatore d.c. Zoli

gnifico. Non che il Magnifico gli avesse guastato i pensieri per le sue idee e per ciò che

sta. Ma non è. Ci sono i nosta, Ma non è. Ci sono i nomi, diciassette nonu di altrettante personalita ita le
più note di Firenze, a testimoniare che non di una tavola si tratta, ma di una
storia vera, che prende le
mosse dalla bizzarria di un si fa ad accordare alla città daco Fabiani il senatore.

Tratto più. Se egli se la prenera sospeso, e la banca acdenari e i frutti che vi son
maturati sopra. E siccome il
motorbide (Argentina). Per
motorbide (Argentina). Per
governo, ormai, ha detto chiato e tondo che il debito non
lo riconosce, ha citato in Tribunale tutti e diciassette i
seta (Italia); sono stati altrecomponenti il Comitato esesi premiati numerosi altri
cutivo per le onoranze a Lodocumentari delle seguenti
no torbide (Argentina). Per
governo, ormai, ha detto chiala sezione documentari e corro e tondo che il debito non
lo riconosce, ha citato in Tribunale tutti e diciassette i
seta (Italia); sono stati altrecomponenti il Comitato esesi premiati numerosi altri
cutivo per le onoranze a Lodocumentari delle seguenti mosse dalla bizzarria di un si fa ad accordare alla città daco Fabiani, il senatore Zoli renzo il Magnifico, Eccone i nazioni: Italia Svezia, Germosse dalla bizzarria di un si fa ad accordare alla città daco Fabiani, il senatore Zoli renzo il Magnifico, Eccone il nazioni: Italia Svezia, Gerguaribilmente ammalato di Firenze, a un Comitato de come lui non c'entrasse per nulla con la Commissione che aveva bocciato il titolo di spesa) ed altre personalità e autorità, tutti si misero in cerca di una strada per sbloccare la situazione e restituisi, dott. Teresa Lodi, professor Paolo Lamanna, avieta quella francese.

Le Prime Del Cinema

Le Prime Del Cinema

## Bando al tiranno! Le proteste piovvero da ogni maestro Adriano Lualdi, pro-

Questi ed altri pensieri risubordinati e non pronti al municimi in internationali del control marziale verso Palazzo Ma-

Era stato eletto, come lui, il Magnifico, in una circo-scrizione elettorale? andava rimuginando il senatore. Otima tesi: ed ecco l'ineffabile senatore democristiano fasuo ingresso trionfale nell'aula dov'e riunita la prima Commissione senatoriale: « Era un tiranno --- dice con calore - era un tiranno, il Magnifico; una specie di dit-tatore, di satrapo. Non si può

cadde dopo, in quell'aula, vlemente verso i singoli. cui nomi non verranno indicati uno per uno, ma impone una responsabilità sulla maggioranza democristiana NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE che scorre placidamente ai due casa di gioco e una sfilata di tici e ricchi borghest — dice riale. Si sa per certo, infatti, della Commissione senatocon importanza —. Gli altri che esattamente la metà più queste cose non le sentono...» uno dei senatori presenti vo-

gettato negli ingranaggi del-

mania». Ahimė, che tristezza Cimitero dei cani perchė alla sta si fermò di colpo, i 150 per questi poveri re, doversi sua morte, non avendo figli separare dall'unico suddito il cimitero non venga abolito in loto vece si avviò verso rimasto loro, dovo che il no- Così, dall'amore niù o meno Lorenzo de' Medici (particolare da un dipinto del Ghirlandaio) to del Rinascimento. Le cose, però, non potevano più andare tanto lisce. Perchè il governo, nel frattempo, ignorando fino a quel momento eletto provvidenzialmente in cola legge truffa del 1951 al chiarate «nazionali» e si da Ruggero Grieco. terra, dello scrittore coreano Li quel di Firenze, lo sapeval posto di Sindaco di Firenze svolsero, per fortuna, rego-Gi-yen, è stato pubblicato dalla Se non fosse stato per questo si insediava Giorgio La Pira, larmente, anche se con mez-care in modo sistematico le linee comitati popolari, e lui e gli altri biglietto ufficiale in cui co-

bile: il più assurdo, il più pa- po è storia vera anche quel- problemi agrari, i quali hanno i bighetto ufficiale in cui co- radossale, se si vuole, ma per- la del senatore democristiano di vista delle forze democratiche erano stati concessi; e sulla chè riassume in sè tutta l'as- che per non fare onorare avanzate nel campo dell'economia e il florire della cultura e della

stati concessi; e sulla

concessi; e sulla

surdità e tutto il grottesco la la grottesco la grottes lcosa come 25 milioni di lire. lito, con gli interessi, a più

GAZZETTINO CULTURALE

cante, Ormai, il Magnifico, fessor Armando Sapori, protiranno era e tiranno rima- fessor Francesco Tocchini, neva: se la banca si era af- sen. avv. Adone Zoli. qual razza di tiranno il Ma-gnifico Istrenzo fosse (meno di rectti, affari suoi. Il tempo Comitato nazionale (si, per-del primo numero di Riforma male che l'illustre senatore, passò, e intanto con la pic-chè le onoranze furono di-agraria, rivista mensile di eco-

25 milioni. Non ci fu verso, vocato Luigi Lodi Focardi,

parte di Firenze, ma il go- fessor Anita Mondolfo, pro-

verno fece orecchio da mer-lfessor Giovanni Poggi, pro-

onorare Lorenzo de' Medici. democratica, per assicurare la Pare una favola, vero? Pare libertà e la pace nelle campagne.

ALBERTO CECCHI L. 5002.

« Il ritorno di Vassili Borinikov » di Pudovkin

Ieri sera, mercoledì, sı è hiuso il Festival internazionale di cinematografia agricola all'E.A. 53 di Roma. In tale occasione sono stati attribuiti i premi messi in palio da diversi enti. Per la sezione lungometraggi a soggetto il gran premio della presidenza del Consiglio è andato a Farrelique (Fran-PALLA REDAZIONE FIORENTINA do lo aveva sentito ricordare representation de la vertica deciso di promuovere un'azione deciso di promuovere un'azione representation di la vertica deciso di promuovere un'azione deciso di promuovere un'azione representation di la vertica deciso di promuovere un'azione deciso di promuovere un'azione deciso di promuovere un'azione representation di la vertica deciso di promuovere un'azione deciso di promuovere un'azione representation di la vertica deciso di promuovere un'azione representation di vertica della deciso di promuovere un'azione representation di vertica della de

### Schiavitù

Sul problema del traffico degli stupefacenti sono già stati fatti parecchi film: moltissimi americani, ad esempio, che mostravano come avvenisse il contrabbando delle dreghe e come, alla fin fine, alcuni baldi giovanottoni dall'arla palese di poliziotti, riuscissero sempre a stroncarlo. Questo film francese più che richiamarsi a quel film americani (altrettante varianti del solito genere giallo) si richiama piuttosto al film di Billy Wilder sull'alcolismo, «Giorri perduti ». Si preoccupa cicè di interessare il pubblico non ai modi e ai mezzi del traffico, ma piuttosto alle conseguenze del izio sulle persone. Attraverso il caso di un giovane musicista che causa della sua mania perde ientamente l'amore della moglie, si logora nel corpo e nello spirito, diviene relitto umano, e si preclude ogni possibilità di gioria e di celebrità, il film vorrebre servire di monito. Non c'è dubbio che, attraverso la adeguata rappresentazione di certi orron, a questo scopo « Schiavitu » riescirebbe. Ma non lo sorregge purtroppo, un altrettanto adeguato livello e respiro, che è quello di una opera mediocre e abbastanza banale. Gli attori 60no Eleonora Rossi-Drago, Danie. Gelin e Barbara Laage, Regta d. Yves Clampi.

#### Imminente pubblicazione di « Riforma agraria »

La rivista si propone di indi-



regia di Giorgio Bianchi. Protagonista la vivace Maria Fiore, che qui vediamo alle prese con Paolo Stoppa. Altri interpreti rappresentava nella storia di mescolava nel proprio cerdel film, girato a colori, sono Henri Vidal e Cosetta Greco Firenze e dell'Italia: da quan- vello l'illustre senatore, men-

DOVE SPARGONO LE LORO LACRIME GLI ULTIMI ARISTOCRATICI

# Il cimitero dei cani in un'isola sulla Senna

Fuori dal turbinoso traffico di Parigi - Sconcertanti scritte sulle lapidi - Re che si separano dall'unico suddito - La tomba di un leone - I buoni affari del signor Alessandro Dumas

fermo e sforzando la voce af- misura e dell'opportunità. ziassero alla folla le maga- ci lasciamo il traffico conge- « Alla mia cocotte »; « Al no- forse l'unica ad avere una no-

lati del cimitero, lambendo i mode!

## Frasi in prestito

donne; e anche i rapporti familiari s'evolvevano verso una
mente il contrario, non perche l'animale sepolto e una frase Anche le lapidi più sem-Accadeva poi che signori un cimitero di cani ed altri ad esso dedicata: «Al mio reputati bempensanti, passati animali domestici, con tanto piccolo Darling, a cui penso stanno da parte: «Drapeau, Dumas di vivere. i cinquant'anni si voltassero di lapidi e monumenti, desti sempre » e sotto un versetto compagno di guerra » od il pian piano a idee un po più di per se stesso un sentimen- preso in prestito dalla Bib- grande cane San Bernardo to di ironia piuttosto che bia: « Nelle mani del Signore che, come dice la lapide, salradicali, e il giorno in cui ri- di commozione, ma perchè si è l'anima di tutto ciò che vi- vò la vita a quaranta persone cevevano il foglio del congedo ha l'impressione che i padro- ve ». Oppure: « Alla mia mi- e la quarantunesima lo ucassoluto corressero vie e piaz- ni delle bestie sepolte abbiano gliore amica Drag »; « A Fo- cise. Ed ospite veramente respesso perduto il senso della lette, mio povero piccolo a- gale per diritto di natura c'è more »; « Alla mia bambola un leone da circo, la cui la-E' quasi sera. Alle spalle cara, alla mia sola amica »; pide nella sua laconicità d

sianchi digradanti della punta Gli stemmi, apposti su que-C'è una poesia all'ingresso dell'isola. Dinanzi a noi è una ste tombe, rivelano principi, del Cimitero dei cani che co- distesa di piccole tombe fio- marchesi e nobili di tutte le comprensibile il suo atteggia- Magnifico, tiranno indegno mincia pressappoco così: « Ero rite, contrassegnate ciascuna schiatte. Ma non basta, c'è mento: lui ci vive, affittando delle onoranze dei posteri. te di posteggi di biciclette. entrato col sorriso sulle lab- da una lapide o da un gruppo anche una regina: «Drac, (41- loculi a mille franchi l'anno e Anche il militare, si capisce, bra e sono uscito con il pianto marmoreo, il cui prezzo si 53) fedele compagno della vendendo concessioni per i era una professione molto nel cuore... » e continua de- aggira intorno ai cento mila ore tragiche. S. M. la regina monumenti, ed ha anche crea-Elisabetta, Principessa di Ro- to una Società Anonima del

> rimasto loro, dopo che il po- Così, dall'amore più o meno la patria di Lorenzo de' Me-I pochi cani dignitosi se ne zione che permette al signor commemorare l'uomo di Sta-

gne della classe dirigente e i stionato della città nell'ora in stro caro Monello »...

torti sopportati sin dalla giovinezza.

ta veramente patetica: «Al Casa editrice di letteratura straamico fidato, che figura ci
nentre qualcuno dei memin giudizio per aver voluto
proposta al Paese dall'opposizione
trò tornando dal lavoro e lei fettuose e amorose, non manc'è una scimmia che dalla fovita di un bracciante coreano di una nuova politica agraria, averbacciante trò tornando dal lavoro e le fettuose e amorose, non man- c'è una scimmia che dalla fo- vita di un bracciante coreano du- milioni in omaggio di un es-Esser riformati era un gran formati era un gran formation era un gran formatio ntadini ricevettero la terra. Nell'ultimo capitolo. lo scrittore

GABRIELLA PARCA

Pubblicato rell' U.R.S.S.

il romanzo coreano 'La terra'

Carriera di Andreotti L'onorevole Andreotti ama molto i pranzi ufficiali, duran-

PARIGI - Un angolo del cimitero per i cani: le immagini di due defunti

d'aver a che sare con nomi-ni che sapevano solo shattere raggiungere l'isoletta di A- ti dimenticherà mai » oppure braccio alla loro padrona e snières con il suo prezioso un'iscrizione cosi: "Jimmy, 10 buon ultimo un cavallo che donne stavano diventando ac- cimitero che distende un'om- anni e 4 mesi, in te tutto era appartenne per trentacinque cipigliate e baffute, con una bra silenziosa e un po' cupa grazia e bellezza: tu eri pic- anni al padrone del cimitero. aria da colonnelli pure loro, intorno a ce. L'isola, tuttavia, colissimo e lasci un vuoto im-Comunque, loro potevano non è disabitata: un tempo si, menso. Chi ti amo non ti dipensare; erano quindi una oltre cinquant'anni fa, quan- menticherà mai ». Parole che compagnia che poteva diven- do il cimitero fu istituito; ma sembrano rubate all'autentico tar pericolosa. Degli uomini ora la gente vi ha fabbricato dolore di una donna che ab- ha un padrone, che è anche sposati si cominciò a dire che abitazioni e negozi e non bia perso suo figlio. forse risentivano d'influssi bada a un così illustre patrisovversivi attraverso i rapporti coningali; e scemarono Varcato il grande cancello in
bile per la morte di un cane
primo nè del secondo Dumas. amori e imenei. La nazione ferro battuto, sormontato da e sparge fiori e lacrime sulla i popolari scrittori, che del

si avviava ad una gran crisi due mastini di pietra, entriacerto numero di riformati.
snregiati da tutti perchè non

Già, perchè questo cimitero il suo fondatore. Si chiama stro agio. Con indifferenza della Rivoluzione, che passa- patia per i padroni di queste dreotti possiamo guardare la Senna vano il loro tempo tra una tombe: «Sono tutti aristocra- Nel 1948, l'industria cinema

Ma non risorse per merito di Andreotti, benti contro la sua volontă. Le leggi protettiie in farore del nostro cinema, come i contributi del 10 e del 18 per ernto — di cui oggi Andreotti mena gran santo - sono state strappate al gorerno con la lotta di tutti gli artisti e gli operai del nostro cinema, culminata nella manifestazione di Piazza del Pop lo del febbraio 1949. Ma il governo non rolle prendere mai il proviedimento più importante: arginare l'inrasione di pellicole americane Al nome di Andreotti e dei suoi collaboratori > legata quell'infamia che è stata, e che è tuttora, la censura preventiva, la quale ha fatto naufragare decine di ottimi progetti. Andrectti è responsabile della politica di intimidazione contro i migliori cineasti italiani; è lui che, all'indomani dell'uscita di Umberto D. di De Sica, ha scritto sul settimanale DC. Li bertas» un articolo ricaltatorio in cui perentoriamente, anche se con parole untuose e melli-

tografica italiana, nonostante i

successi che i nostri film ripoj-

tarano all'estero, era a terra

flue, inintara il grande artista a lasciare i « panni sporchi » per descrirere con sottimismos la situazione dell'Italia degasperiana. E' Andreotti il reeponsabile della mancata proiezione, sui nostri schermi, di film sovietici, polacchi, ungherest, cecoslovacchi, che la «sua» censura ha sfacciatamente boicottato E Andreotti che ha iniziato la crociata contro il tero realismo cinematografico ed ha propugnato, in una memorabile lettera a Monsignor

ciato. Andreotts, sufine, ha condotto una vera e propria campugna contro i circoli del cinema in Italia, permettendo anche che i questori di molte vittà applicassero contro di essi leggi fasciste. La lista potrebbe continuare: concludiamo con l'abbraccio fra lui e Graziani ad Arcinazzo: degno coronamento di una carriera. Tellini regista Dopo una lunga attività come sceneggiatore, Piero Tellini i: quale, nel 1946, aveva de

viù o meno morboso e scollac-

truttato con Uno tra la folla ritorna sila regia con un film che sarà intitolato Prima di sera. Il film, su soggetto dello

stesso Tellini, narra le peripezie di un assicuratore che riceve per sbaglio da un farmacista un potente veleno al posto del sonnifero. La polizia 10 cerca per salvarlo, L'assicuratore, siccome non ha la coscienza a posto per alcune irregolarità commesse, si costituisce. Solo alicra conosce is verità. L'interprete del film sarà Paolo Stoppa.

Emmer e Picasso Luciano Emmer sta preparando una serie di cortometraggi su Pablo Picasso.

Il regista italiano, che è uno dei più noti specialisti europei nel campo del documentario sulle arti figurative, si trova in questi giorni a Valiauris, dove il grande pittore vive e lavora, per definire con lui gli accordi per la realizzazione del film. I cortometraggi, sei in tutto, saranno in Perraniacolor. Emmer girera i cortometraggi parte in Francia e parte

Film a Cefalu

NOTIZIE DEL CINEMA

La « tendopoli » internazionale di Cefalu si e chiusa il primo ottobre Immediatamente, però, è stata invasa dalla « troupe » del film italo-franceso Village Magique, diretto Ca Jean Paul Le Chanois, il regista di ...e mi lasciò senza indirizzo. Il film, che narrerà la vicenda di un gruppo di turisti francesi durante un periodo di vacanze in Sicilia, sarà interpretato da Lucia Bose, Walter Chiarl, Robert Lamou-

#### reux e Hélène Remy. I martiri delle Ardeatine

Un interessante documentario sull'eccidio delle Fosse Ardeatine è in via di realizzacio ne per la rega di Giovanni Baghino, con la collaborazione di Lia Nardi. Il soggetto ott ginale del cortometraggio, che avrà per titolo I martiri delle Ardealine, è dello stesso Baghino. Collaboratore alla sceneggiatura Leo Prete. Opera-

tore Paido. Sospeso « Gaglielmo Tell »

Com'è noto, l'11 luglio scorso si iniziavano a Courmayeur le riprese del film Guglielmo Tell, che aveva per interpret Errol Flynn e Antonella Lualdi. Dopo tre settimane di lavora zione, si pensò di fare il film in Cinemascopey. Il materiale fine ad ora girato diventava così inutilizzabile e le spece aumentavano vertiginosamente II produttore del film, che

sione con 60 milioni, si è tro-

vata poi nella necessità di li-

quidare il produttore iniziale.

da principio avera accettato di compartecipare alla realizza-

il film gli era già costato 260 milioni ed altrettanti erano stati stanziati, parte dall'Enic e parte da lui esesso, in cambiali e impegni vari, egu ha dotuto cercare altre fenti di finanziamento, le quali, fino ad oggi, non si sono trovate. Intanto la «troupe» per paretchie settimane non ha ricevuto gli stipendi. Quaranta, fra companse e operai, hanno dovuto aspettare un rappresentante del sindacato dello spettacolo che recasse a ciascullo di loro le 5 000 lire necessario per prendere il treno e tornare a Roma. Il produttore Fossataro, che finora aveva mostrato di tener fede ai propri impegni e che è una della principali vittime di tutta la faccenda, spera ancora di ottenere i mezzi per produrre il film.

#### « Roma ore 11 » in 68 cinema americani

Il film di Giuseppe De Satitis, Roma, ore 11, dopo essero mesi al cinema «World» di New York, viene ora noleggiato dalla RRO e projettato in 68 cinema del circuito di New York, nella versione originate italiana con sottotitoli in in-

glese. Nessun altro film in edizione originale italiana con sottotitoli, da quando fu prejettato Riso Amaro, ha avuto negli Stati Uniti un maggior giro di noleggio, e la cosa ha tanto maggior rilievo in quanto la Times Film Corporation, che ha noteggiato Roma, ore 11, è una casa distributrice indipendente.



te i quali alcuni fidi e devoti commensali, levando il calici declamano inni sperticali per quanto egli ha fatto in facore del cinema italiano. Nel corso di questi commorenti simposi il pallido sollosegretario si sen te probabilmente un erce, il salvatore del cinema italiano. Prima di lasciare definitivamente il proprio incarico al senatore Bubbio (noto come l'uomo del conti- al suo arriro a Venezia, durante il Fratical, ha fatto tremare i dirigenti della Mostra, i quali temerano che controllasse i libri di cassa; pare, moltre, che abbia folio drasticamente ai funzionari della Direzione dello Spettaco lo la facoltà di viaggiare gratis in vagone letto); prima di passare, come diceramo, le consegne, Andreotti si è fatto festeggiare, una uttima volta, a Ostia, In quell'occasione, gli è d'oro per le sue « benemeren 2e > verso il cinema italiano

cinque anni di attivita. Quasi tutti i presenti sapevano qual'era stato in realtà il danno che Andreotti aveva arrecato alla nostra cinematografia con la sua gesuitica faziosità; ma ovviamente hanno preferito tacere e goderni il pranzo in santa pace. Ecco qual'e, invece, molto in

breve, il « curriculum » di An-

Dopodiche, il giorane sottose

gretario ha tenuto un discor-

setto per esaltare l'opera da

lui compiuta durante i suoi